

**Record di ascolti per Fazio e Saviano. In nove milioni hanno visto Fini e Bersani. E' il risultato più alto di sempre per Raitre. La trasmissione ha registrato il 30,21% di share. I contatti sono stati quasi 20 milioni**

Il Pdl: settarismo e mediocrità. Articolo 21: «Masi si dimetta»

Fini e Bersani in tv da Fazio: «Destra vuol dire legge uguale per tutti», «Sinistra significa economia più equa» (15 novembre 2010)

ROMA - Nove milioni e 31 mila telespettatori per la puntata di ieri sera di «Vieni via con me», pari al 30,21% di share: è l'ascolto record assoluto per Raitre della seconda puntata del programma con Fabio Fazio e Roberto Saviano.

**BOOM DI CONTATTI** - La trasmissione ha registrato quasi 20 milioni di contatti. Un'audience clamorosa, alimentata probabilmente dal grande battage di polemiche che l'ha preceduta: il direttore generale della Rai, Mauro Masi, aveva criticato la decisione dei conduttori di invitare il leader di Futuro e Libertà, Gianfranco Fini, e il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, affinché leggessero ciascuno un elenco di valori relativi all'essere di destra e all'essere di sinistra. Tra gli altri momenti significativi, quello dedicato alla vita e alla morte, con gli interventi della vedova di Piergiorgio Welby e del padre di Eluana Englaro.

**LE CRITICHE DEL PDL** - Il Pdl si era affiancato alla protesta dell'amministratore delegato della Rai e ieri sera aveva subito commentato criticamente l'intervento dei due leader. In seno al Cda di viale Mazzini era nato uno scontro tra i consiglieri legati all'area della maggioranza e quelli della minoranza e si era arrivati addirittura a parlare di una possibile sospensione o del divieto di far partecipare esponenti politici (o, ancora, di riequilibrare ex post la situazione con analoghi inviti per Bossi, Berlusconi e Casini). Alla fine, però, il programma è andato regolarmente in onda e con la scaletta prevista dagli autori. Ancora oggi il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, ha parlato della trasmissione come un misto di «settarismo e mediocrità». E Maurizio Gasparri ha bollato l'intervento di Fini sui valori della destra come un «compitino di quinta elementare».

«**MASI SI DIMETTA**»- Di diverso tono il commento di Articolo21, Giuseppe Giulietti: «Non siamo particolarmente appassionati alla guerra dei numeri ma di fronte ai risultati conquistati con le unghie e con i denti e persino con il gruppo dirigente della propria azienda che remava contro non si possono che ringraziare gli autori, Raitre e tutti quelli che ci hanno regalato una serata di qualità e di impegno civile e gli oltre nove milioni di italiani che hanno scelto la trasmissione e che, con il loro gesto, hanno dato un segno inequivocabile contro tutti quelli che vorrebbero mettere bavagli e censure a quei programmi che non piacciono al signor padrone del conflitto di interessi». «I cittadini - dice ancora Giulietti - hanno già dato espresso il loro voto di sfiducia al direttore generale. In qualsiasi altra azienda non sarebbe neanche necessario chiedere le dimissioni, sarebbero già state consegnate. Oggi è un'ottima giornata per farlo».